



**REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE**

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto
Pubblico Locale.

Settore Logistica e Cave

Il Dirigente

**Al Settore Sistema Informativo e
Pianificazione del Territorio**

Al Dirigente Responsabile
arch. Marco Carletti

Al Responsabile PO
arch. Luca Signorini

OGGETTO: Comuni di Cortona, Foiano della Chiana, Castiglion Fiorentino (AR) L.R. 65/2014, artt. 23, 92, 94 – ADOZIONE del Piano Strutturale Intercomunale. Contributo tecnico.

In risposta alla richiesta di contributo relativo al procedimento richiamato in oggetto, pervenuta con nota prot. 0142123 del 04/04/2022, si segnala quanto segue.

Il Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Cortona, Foiano della Chiana, Castiglion Fiorentino è stato adottato con Deliberazioni dei rispettivi Consigli Comunali n. 17 del 28.02.2022 del Comune di Cortona, n. 2 del 28.02.2022 del Comune di Castiglion Fiorentino e n. 7 del 28.02.2022 del Comune di Foiano.

Dalle Delibere di adozione risulta che il Procedimento di formazione del PSI in oggetto ha avuto Avvio, ai sensi dell'Art. 17 della L.R. 65/14, con Del. C.C. del Comune di Cortona n. 117 del 18/12/2018, Del. C.C. del Comune di Castiglion Fiorentino n. 82 del 27/12/2018 e Del. C.C. n. 68 del 28/12/2018 del Comune di Foiano.

Si ricorda che con Deliberazione n. 47 del 21 luglio 2020, il Consiglio Regionale della Toscana, ai sensi dell'art. 19 della l.r. 65/2014, ha approvato il Piano Regionale Cave (PRC) di cui all'art. 6 della l.r. 35/2015.

Dal Piano Regionale Cave, nel contesto territoriale dei comuni interessati dal Piano Strutturale Intercomunale, si riscontrano i seguenti contenuti:



Comune di CORTONA

giacimenti e giacimenti potenziali presenti nel territorio comunale

Giacimenti (G)	Prodotto	Comprensorio
09051017041001 Montanare di Cortona	Rocce sedimentarie per inerti artificiali	65 – Sedimentarie della Valdichiana

Giacimenti Potenziali (GP)	Prodotto	Comprensorio
09051017041002 Montanare di Cortona	Rocce sedimentarie per inerti artificiali	65 – Sedimentarie della Valdichiana

Comprensori presenti nel territorio del Comune di Cortona

Comprensorio	Altri comuni del comprensorio	OPS (mc)
65 – Sedimentarie della Valdichiana	Chiusi, Montepulciano, Trequanda	584.619

Siti inattivi

Dal quadro conoscitivo del PRC nel territorio comunale si rilevano due siti inattivi, come individuati nell'elaborato QC10, esterni alle aree di Giacimento o Giacimento potenziale.

Siti di materiali ornamentali storici

Scheda MOS	Località	Classe di tutela
0905101701MOS	I Cappuccini	A – tutela assoluta

Comune di CASTIGLION FIORENTINO

giacimenti e giacimenti potenziali presenti nel territorio comunale

Giacimenti (G)	Prodotto	Comprensorio
09051012037001 Catelaia	Inerti naturali: sabbie ghiaie argille limi	45 - Inerti naturali della Valdichiana
09051012034001 Casa Ghezzi	Inerti naturali: sabbie ghiaie argille limi	45 - Inerti naturali della Valdichiana
09051012035001 Casa Cuser	Inerti naturali: sabbie ghiaie argille limi	45 - Inerti naturali della Valdichiana
09051012033001 Castroncello	Argille e limi per usi industriali	19 – Argille della Valdichiana



Giacimenti Potenziali (GP)	Prodotto	Comprensorio
09051012037002 Catelaia	Inerti naturali: sabbie ghiaie argille limi	45 - Inerti naturali della Valdichiana

Comprensori presenti nel territorio del Comune di Castiglion Fiorentino

Comprensorio	Altri comuni del comprensorio	OPS (mc)
19 – Argille della Valdichiana	Montepulciano, Sinalunga, Torrita di Siena, Trequanda	1.726.111
45 – Inerti naturali della Valdichiana	Sinalunga	216.000

Siti inattivi

Dal quadro conoscitivo del PRC nel territorio comunale si rileva un sito inattivo, come individuato nell'elaborato QC10, esterno alle aree di Giacimento o Giacimento potenziale.

Comune di FOIANO DELLA CHIANA

Nel territorio comunale di Foiano della Chiana il PRC non individua alcuna previsione di Giacimenti (G), Giacimenti Potenziali (GP) od altri contenuti inerenti la disciplina delle attività estrattive.

Aspetti riguardanti i contenuti ed elaborati del PSI adottato

Negli elaborati del piano in esame, i Giacimenti, Giacimenti potenziali, Siti reperimento materiali ornamentali storici (MOS) e Siti inattivi del PRC, trovano riscontro nelle tavole contrassegnate con la sigla "ST_G1" relative agli "Elementi e morfotipi della struttura idrogeomorfologica" I invariante del PIT-PPR; si rileva, tuttavia, che nei contenuti del PSI tale individuazione si limita alla rappresentazione grafica senza che siano stati svolti gli approfondimenti richiesti dal Piano Regionale Cave. I comuni infatti sono tenuti a recepire nel piano strutturale i giacimenti di cui all'articolo 8 comma 2, in conformità alle prescrizioni per la gestione sostenibile di cui al Titolo II, Capo II e nel rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici ed in coerenza con gli obiettivi di tutela del territorio e del paesaggio. Ciò comporta che nell'ambito del piano strutturale dovranno essere effettuati gli approfondimenti previsti dagli artt. 10, 11 e 12 della disciplina di piano.

La relazione illustrativa (pag. 7) riporta che "La Parte II, Statuto del territorio, definito dall'art. 6 della LR 65/2014 sul governo del territorio, individua le regole di tutela, riproduzione e trasformazione del Patrimonio territoriale". Si specifica che "Per ogni Titolo corrispondente ad una struttura le Norme distinguono quindi due Capi, uno relativo agli elementi caratterizzanti e uno relativo alle invarianti delle quattro strutture" e che "Per gli elementi e le invarianti delle quattro strutture del Patrimonio Territoriale il PSI definisce un set di obiettivi a cui seguono direttive, che i Piani Operativi dovranno recepire nelle proprie discipline urbanistiche, e talvolta prescrizioni, che sono da considerare direttamente operanti sul territorio. Nel caso della struttura idro-geomorfologica il piano individua anche i giacimenti



del Piano Regionale Cave che ai sensi dell'articolo 7 del comma 1, lettera b) della l.r. 35/2015, costituiscono invarianti strutturali."

Nelle Norme del Piano strutturale, i giacimenti trovano disciplina tra gli Elementi della struttura idro-geomorfologica, quale componente dello Statuto del territorio. Tuttavia, nonostante le precisazioni sopra richiamate illustrate nella relazione, la norma (art. 12), si limita a riportare la definizione di giacimento della l.r. 35/2015 e la loro valenza di invariante strutturale, senza definire una disciplina delle invarianti che, a norma dell'art. 6 della l.r. 65/2014, nello statuto del territorio "ne individua le regole di tutela, riproduzione e trasformazione" e che in particolare stabilisca le regole per la tutela della risorsa mineraria previste dall'articolo 22 comma terzo della Disciplina di Piano del PRC.

L'articolo 22 del PRC, stabilisce infatti che il comune, ai fini dell'adeguamento del piano strutturale, si avvale degli studi del piano regionale, ne approfondisce i contenuti e all'interno dei giacimenti stabilisce le regole per la tutela della risorsa mineraria al fine di consentire le sole attività che non compromettano lo sfruttamento attuale o futuro del giacimento. Oltre a ciò, il piano strutturale deve contenere una stima preventiva delle potenzialità del giacimento secondo i criteri di cui all'articolo 27, finalizzata alla definizione della proposta di ripartizione delle quote di produzione sostenibile, prevista all'articolo 10, comma 2 della l.r. 35/2015. In relazione ai criteri di cui al citato articolo 27 il comune effettua una ricognizione complessiva delle tipologie di materiale estraibile in tutti i giacimenti ricadenti sul proprio territorio ed in relazione alla relativa consistenza stabilisce le regole per una successiva estrazione. Il PS, ai fini della stima della capacità estrattiva delle aree a destinazione estrattiva, tiene conto delle forme di tutela del territorio, delle risorse idriche superficiali e sotterranee, delle condizioni di sicurezza.

Per quanto riguarda altri contenuti del PRC, ovvero Giacimenti potenziali, siti inattivi e siti di reperimento dei materiali ornamentali storici, la disciplina del piano in esame riporta che *"il PSI recepisce le indicazioni del PRC"* e che *"I Piani Operativi, oltre alle aree estrattive, dovranno disciplinare il sito per il reperimento di Materiali Ornamentali Storici localizzato in località I Cappuccini (Arenaria) ed assicurare il ripristino dei siti estrattivi dismessi."*

Con riferimento ai giacimenti potenziali, occorre ricordare che gli stessi non hanno effetto prescrittivo, rappresentando *porzioni di suolo o sottosuolo che, in relazione agli aspetti paesaggistici, naturalistico-ambientali, geologici, infrastrutturali, socio-economici, ai fini di una valutazione sulle effettive caratteristiche e potenzialità per essere individuate come giacimento, necessitano di un maggiore approfondimento da sviluppare al livello della pianificazione locale.* Il loro eventuale recepimento è disciplinato dall'art. 22, comma 10, del PRC dove stabilisce che il comune, in conformità alle prescrizioni per la gestione sostenibile di cui al Titolo II, Capo II e nel rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici ed in coerenza con gli obiettivi di tutela del territorio e del paesaggio, operando gli opportuni ulteriori approfondimenti, può recepire, in tutto o in parte, i giacimenti potenziali.

Sulla base delle norme sopra richiamate il comune può dunque optare sia per un recepimento dei giacimenti potenziali come Giacimenti, a condizione che effettui gli approfondimenti richiesti, sia per un loro "non recepimento".

La loro semplice identificazione grafica nel piano strutturale, in mancanza degli approfondimenti e valutazioni richiesti dal piano regionale, non chiarisce quale valenza assumano rispetto agli strumenti di pianificazione territoriale di livello comunale.



Per quanto riguarda i siti inattivi, individuati nelle tavole ST_G1 con la dicitura “ricognizione non esaustiva” che ripropone quella riportata nel piano regionale cave, occorre chiarire che tale dicitura nel PRC è proprio finalizzata ad un approfondimento del quadro conoscitivo degli strumenti di livello comunale; infatti, come indicato all’articolo 31 del PRC l’individuazione dei siti estrattivi dismessi viene effettuata avvalendosi del quadro conoscitivo del piano strutturale; tale quadro conoscitivo viene redatto anche, e dunque non solo, sulla base della ricognizione dei siti inattivi di cui all’elaborato QC10 – SITI INATTIVI, che tuttavia qualora ritenuta non esaustiva deve essere approfondita dal piano strutturale comunale.

Conclusioni

Occorre pertanto che il Piano strutturale sulla base di quanto sopra evidenziato a seguito degli approfondimenti richiesti dalle prescrizioni per la gestione sostenibile della risorsa di cui agli artt.li 10, 11 12, declini in maniera puntuale la disciplina di invariante dei giacimenti del PRC, individuando le regole di tutela, riproduzione e trasformazione, ne definisca le potenzialità secondo i criteri di cui all’articolo 27, chiarisca la valenza dei giacimenti potenziali e, nel caso intenda assumerli come giacimenti, effettui gli specifici approfondimenti previsti dal piano regionale.

Si segnala, peraltro, che con DGR n. 225 del 15/03/2021 la Regione Toscana ha approvato le “Linee Guida per l’adeguamento degli atti di governo del territorio al Piano Regionale Cave” al fine di fornire un supporto metodologico ai Comuni, in riferimento agli approfondimenti da sviluppare in sede di adeguamento degli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica al PRC.

Si ricorda, a titolo collaborativo, che fino all’adeguamento degli strumenti della pianificazione territoriale al PRC, si applicano le disposizioni dell’articolo 40 della disciplina di piano. I termini per l’adeguamento, ai sensi dell’articolo 21 della citata disciplina sono stabiliti, per i Piani Strutturali, in anni 2 dalla pubblicazione sul BURT dell’avviso di approvazione del PRC, mentre il Piano Operativo è tenuto all’adeguamento entro l’anno successivo all’adeguamento del Piano Strutturale. Decorsi i suddetti termini, per effetto di quanto stabilito dall’articolo 14 comma 1 della l.r. 35/2015, la localizzazione dei giacimenti e le prescrizioni individuate dal PRC, ai sensi dell’articolo 7, comma 1, lettera b) della medesima legge regionale, prevalgono sulla disciplina degli strumenti della pianificazione territoriale vigenti.

In particolare, ai sensi del citato articolo 40, fino all’adeguamento degli strumenti della pianificazione urbanistica al PRC, non è ammesso il rilascio di nuove autorizzazioni o varianti a quelle vigenti, fatta eccezione dei casi previsti ai commi da 2 a 7.

Si evidenzia l’opportunità di procedere fin da ora all’adeguamento dei propri strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica al PRC, onde superare le limitazioni imposte dal suddetto articolo 40 (*disposizioni transitorie*) della disciplina di Piano.

Infine, tenuto conto che i giacimenti presenti nell’ambito territoriale del PSI appartengono a comprensori di cui fanno parte anche altri comuni oltre a quelli qui interessati, si evidenzia che le aree a destinazione estrattiva (ADE), da individuare nel PO, potranno essere definite solamente a seguito dell’esito degli accordi conclusi ai sensi dell’articolo 10 comma 2 della l.r. 35/2015, tramite i quali devono essere ripartiti, tra i comuni facenti parte del comprensorio, gli obiettivi di produzione sostenibile (OPS), anche a seguito degli



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto
Pubblico Locale.

Settore Logistica e Cave

Il Dirigente

approfondimenti sui giacimenti sviluppati nel PS.

Per eventuali informazioni e/o chiarimenti possono essere contattati:

- arch. Andrea Polcri – funzionario referente; e-mail andrea.polcri@regione.toscana.it; tel.055 438.6073;
- arch. Alessandro Rafanelli – responsabile P.O; e-mail: alessandro.rafanelli@regione.toscana.it; tel. 055 438.4397.

Cordiali saluti

Il dirigente
Ing. Fabrizio Morelli